

# 1.

## L'ora zero: gli anni fondatori di una religione mondiale?

Fondatori sono gli anni in cui nasce qualcosa di nuovo, mai avvertosi in precedenza. Gli anni fondatori sono l'epoca selvaggia, caotica dell'avvio. Usiamo normalmente questa formula quando nella storia tedesca intendiamo gli anni 1871-1890 e 1947-1954. Allora sono comparse personalità significative, dotate di grande coraggio nel prendere decisioni di ampia portata, che si sono poi dimostrate forgiatrici della storia successiva. Negli anni fondatori si è imposto «un inizio mai più ripetuto».

Nella storia si danno continuamente 'anni fondatori'. Si pensi alla scoperta e colonizzazione dell'America, alla febbre dell'oro, alla partenza per gli spazi sconfinati del Far West, alla prima industrializzazione o alla Silicon Valley e agli anni d'oro della IT-Branche. Vi si ritrova sempre questa singolare miscela di coraggio aurorale, di speranza e di pionierismo. In ogni luogo spuntano eroi e geni, farabutti e giusti, quegli inventori in maniche di camicia che arraffano il quaderno e mettono in piedi qualcosa di sorprendente. In tal senso si assomigliano Cristoforo Colombo, Martin Lutero, Henry Ford, Paul von Siemens e Bill Gates. Che cosa ci impedisce di ammettere anche san Paolo in questo *club* di innovatori globali? In fatto di volontà innovativa, di soluzioni insolite, di furore e di spirito fondatore non gli manca proprio nulla.

Dipende forse da strutture mentali consolidate che ancora a nessuno sia saltato in mente di pensare il cristianesimo primitivo nel quadro metaforico degli 'anni fondatori'? Potremmo certo chiederci: c'è stato un solo fondatore o ve ne sono stati molti? C'è

stato qualcuno che ha strappato per sé il potere? Vi sono state lotte dei diadochi? C'è stato qualcuno che portava il pugnale sotto la veste? Sono stati imprenditori, strateghi, a mettersi all'opera? C'è qualcuno che ha progettato il cristianesimo sul tecnigrafo? Oppure, com'è andata?

In poche parole: quando mi sono trovato alle prese con l'idea di scrivere la prosecuzione del *Gesù* non mi è venuta proprio in mente l'idea degli 'anni fondatori'.

### 1.1. Un inizio come mai più nessuno

Una cosa mi è stata chiara: non potevo fermarmi al *Gesù*. *Gesù*: è stato lui – che cosa? – che ha dato il via, la matrice, l'accensione iniziale, l'irruzione, o comunque vogliamo chiamarla. Con lui si è messa in cammino l'avventura. Da una iniziativa locale tra pescatori e contadini nell'angolo più remoto dell'antichità è nata in un battibaleno una religione mondiale. Se questo non è un buon argomento! Al punto da pensare che ogni libro su *Gesù* dovrebbe avere la sua prosecuzione normale in un'esposizione della storia dei primi cristiani. È vero che negli ultimi anni sono usciti molti libri importanti su *Gesù*, non ultimo Benedetto XVI: *Gesù di Nazaret* [Mondadori, Milano 2007]. Ma stupisce che nessuno sembri ripromettersi di scrivere la 'continuazione'. Gli ultimi due tentativi che meritano di essere ricordati in tedesco risalgono a qualche decennio fa: il libro di H. Conzelmann è uscito una quarantina di anni fa, quello di F. Vouga una quindicina. Più frequenti sono esposizioni parziali in voluminose opere collettive: come D. Zeller *Die Entstehung des Christentum* [La nascita del cristianesimo], in *Christentums* I, 2002, 15-119.124-222. Si tratta di concisi, in qualche modo scarsi tentativi di confrontarsi con una realtà storica in cui l'antichità è stata messa a testa in giù.

(continua)